

L'ITALIA ATTUALE ED I PATRONATI

Tra le numerose manifestazioni contro i tagli praticati dal Governo in carica sugli stanziamenti destinati agli italiani all'estero, si distacca appunto quella del sen. Claudio Micheloni, della Circonscrizione Esteri, che ha depositato in Senato una mozione dal titolo: "L'Italia e i suoi italiani nel mondo", con una domanda: "L'Italia intende valorizzare tanti cittadini nel Mondo o intende rinunciarvi?"

Dal tono della mozione del sen. Micheloni, pare proprio che in Italia cominci a spirare un "certo venticello" che riporta alla memoria quello dei tempi del grande flusso emigratorio italiano, quando questo fenomeno era considerato come un beneficio per la Nazione, dove "il processo emigratorio rappresenta la valvola di sicurezza per il mantenimento della pace sociale...!" secondo un ministro di quell'epoca.

Nel caso questo revival si concretizzi, trasformandosi in realtà vera possiamo affermare, senza ombra di dubbio, che il governo italiano è in procinto di commettere un madornale errore che avrà conseguenze

nocive per il processo storico e sociale della Nazione Italiana, che è appunto quello di abbandonare la potenzialità, rappresentata da oltre 50 milioni di italiani e discendenti sparsi nel mondo, che rappresentano il risultato del processo centenario dell'emigrazione italiana.

Usando un esempio metaforico, potremmo considerare che, dal punto di vista pragmatico, se è necessario il lavoro di anni per ottenere qualcosa di proficuo e di utile, bastano appena alcuni istanti di disattenzione per vanificare lo sforzo di anni di lavoro.

In questi ultimi 40 anni, anche perché l'Italia era stata annoverata nel numero dei paesi ad alto sviluppo industriale, questa Italia fuori d'Italia aveva cominciato ad essere presa in considerazione, appunto perché rappresentava un campo favorevole al prodotto "made in Italy" che stava introducendosi nei mercati internazionali.

A questo fine furono istituiti i Comites, il CGIE, per cooperare con le istituzioni ufficiali all'estero, come Ambasciate,

Consolati, Istituti culturali, ecc. e per ultimo è stato concesso, alle comunità italiane fuori dai confini nazionali, il diritto di votare nelle elezioni politiche, potendo così eleggere un certo numero di parlamentari, residenti all'estero.

A questo punto vale ricordare che, oltre a queste istituzioni, sono operanti all'estero i Patronati, che rappresentano il prolungamento delle varie tendenze sindacali, dei partiti italiani, come anche quelle delle varie federazioni e confederazioni delle attività artigiane e commerciali.

Con l'intento di mantenere unita al tessuto nazionale questa ingente potenzialità, rappresentata dall'emigrato, i patronati si dedicarono inizialmente ad espletare le pratiche pensionistiche, pendenti in Italia, ed altre pratiche di assistenza sociale.

Con il trascorrere del tempo, il flusso emigratorio si era quasi completamente esaurito, l'attività dei patronati, si è diretta a collaborare con i Consolati, oberati dal numero di richieste di cittadinanza, e ad assistere i nostri connazionali nell'espletamento delle attività necessarie per ottenere la documentazione e tradurre la stessa in italiano e ad inoltrare le pratiche per ottenere le varie certificazioni, per es. di stato civile, passaporti.

A questo punto sarà facile percepire quanto questa intensa attività dei patronati, svolta in questi quasi 40 anni, permise loro di penetrare in profondità nel tessuto sociale delle Comunità italiane dei paesi dove operano, nel nostro caso di quella italo-brasiliana, dove, il più delle volte sono più conosciuti degli organi ufficiali come Ambasciata, Consolati, Comitês e CGIE, i quali, per la vastità dei settori dove devono operare, non possono valutare e risolvere i tanti problemi che vengono posti dalla comunità italiana.

Quanto alle pratiche di cittadinanza,

sappiamo bene che il governo ha praticamente chiuso la porta, con la scusa di difficoltà burocratiche e mancanza di personale specializzato per esaminare ed avviare le domande, che qui in Brasile hanno già raggiunto il numero di oltre 800 mila, ma che giacciono dimenticate nei cassetti dei consolati.

Dinnanzi a questa situazione di stallo, si avvicina il momento che i vari Patronati non potranno più dare il loro contributo, tendendo così a scomparire. Questo sarebbe la soluzione dettata dal più squallido pragmatismo, il non prendere in considerazione ciò che un Patronato rappresenta, e quanto ha rappresentato, nel suo ruolo di unico legame tra l'Italia e i suoi figli all'Estero, facendo comprendere loro, che la Patria non li aveva abbandonati, nè dimenticati, al contrario, era sempre presente e pronta per venire incontro nel momento del bisogno.

Tutto questo rappresenta un ingente patrimonio che potrà essere messo a disposizione, principalmente dei discendenti di coloro ai quali il patronato è stato vicino nel momento della necessità, perchè a questo punto è necessario comprendere, una buona volta per sempre, che l'italianità non è rappresentata da un passaporto o da un certificato di nascita, ma da un sentimento, tramandato da padre in figlio, composto da ricordi e da tradizioni, cioè da una cultura.

Se l'Italia pretende continuare ad ostentare la qualifica di appartenente al G8, non deve e non può gettare alle ortiche questa potenzialità che molti Paesi ci invidiano.

Maria (Di Stefano e Di Nicola) Andrade - Patronato EPASA-CNA - San Paolo - Brasile

N.d.R. - L'importanza dei Patronati nella comunità italiana all'estero può essere pure dimostrata dal risultato delle ultime elezioni al Comites di San Paolo dove 10 dei 12 consiglieri eletti erano direttamente legati a Patronati, o appoggiati da essi, mentre appena 2 consiglieri appartenevano ad una lista indipendente.



MISSIONE LOMBARDA

Daniele Marconcini, presidente dell'Associazione Mantovani nel Mondo, ci ha visitato a gennaio, nell'ambito di una missione socio-assistenziale della regione Lombardia in Argentina e Brasile.

Dopo visitare Buenos Aires e Porto Alegre, Marconcini si è fermato a San Paolo, prima di seguire per Campinas e Artur Nogueira, per una serie di incontri istituzionali.

Scopo principale del viaggio è quello di sensibilizzare le comunità italiane e lombarde per segnalare i corregionali ultra sessantacinquenni di origine lombarda in grave stato di indigenza. La Regione Lombardia infatti, in controtendenza con le scelte nazionali di ridurre i fondi a favore delle comunità italiane all'estero, ha triplicato gli aiuti, assegnando un finanziamento di 100mila euro. Esso verrà inviato direttamente ai vari Consolati, in base agli elenchi forniti.

Per inserirsi nel programma, il Consolato italiano ed i suoi rappresentanti nell'interno, il Comites ed il Patronato Assistenziale di S. Paolo stanno accettando indicazioni di lombardi bisognosi.

Nella foto Daniele Marconcini con Manuelita Scarano, del Patronato Assistenziale di San Paolo. (v. nardini)

Patronato EPASA-CNA

Avenida São Luis, 50 - Edifício Itália - 2.º and. - cj. 21-A
Próx. ao Metrô República
(11) 3256-2455 - epasabrazil@yahoo.com.br

CIDADÃOS ITALIANOS E DESCENDENTES

Colabore com as autoridades e funcionários consulares.

**Informe-se no site www.conssanpaolo.esteri.it
ou dirija-se a um Patronato Italiano.**

Este Patronato, e outros, orientam (gratuitamente) sobre documentos para o reconhecimento da cidadania italiana, e estão autorizados a traduzir documentos a serem apresentados ao Consulado ou ao "Comune".

(Lista de Patronatos no site do Consulado)